

Il massacro di Novi Ligure

di **Ciro Discepolo**



Quelle che seguono sono delle mie personali considerazioni sulla tragedia di Novi Ligure. Nell'esaminare questo orribile episodio di criminalità, da un punto di vista esclusivamente astrologico, non chiamerò in causa Lune nere, Parti di Morte o di Fatalità, mezzipunti o armoniche, transplutoniani o asteroidi, Vertex o Rivoluzioni di Marte e tante altre cose ancora che si discostano da quella che André Barbault definisce la "tastiera dei simboli" e che vede accomunati alcuni grandi nomi, del passato e del presente del Gotha astrologico internazionale, su pochi ma certi elementi su cui lavorare: dieci astri, dodici segni, dodici Case e gli aspetti principali più il semiquadrato e il sesquiquadrato che a mio avviso hanno l'identica importanza del quadrato e della opposizione. Sgombriamo subito, però, il campo da un possibile equivoco: io non sono contro chi volesse leggere questa storia servendosi del punto Vertex o delle Sorti o di altri strumenti dell'astrologia esoterica e non, ma mi permetto di richiamare i colleghi all'ordine, alla disciplina di una regola che dovrebbe guidarci sempre nella nostra attività: fissate delle regole, dite a monte di ogni possibile futuro quali sono o quali debbano essere gli strumenti da utilizzare in un'analisi degli avvenimenti, ma ditelo subito e per sempre. A me va benissimo se nella lettura del dramma della famiglia De Nardo andiamo a pescare anche il tema della Luna nuova di Novi Ligure precedente il pluriomicidio, mi va anche bene se si usano le progressioni, le direzioni simboliche, le direzioni primarie, secondarie e terziarie; mi va bene tutto:



ma che sia indicato chiaramente prima. Altrimenti (ma non parlo dei colleghi bravi, seri e che stimo) ci si può infilare facilmente in quella astrologia “chiacchierata”, come dice il mio amico Luigi Galli, con la quale è possibile affermare tutto e il contrario di tutto. In altre parole, se non restringiamo a monte il nostro metodo di analisi, potremo poi trovare sempre qualunque spiegazione agli avvenimenti della cronaca o della politica, andando a pescare, per esempio, qualche autore del ‘400 che ci parlava di una progressione - mettiamo - ‘un giorno uguale a due anni e trentacinque giorni’ e, se il conto non torna, ne troveremo un altro che parlava di progressioni uguali a ‘due anni e 48 giorni’.

Le mie trenta regole le conoscete e io scrissi, nella prefazione del testo *Transiti e Rivoluzioni solari*: usate questo testo non solo per leggervi i fatti del passato, ma per verificare soprattutto quelli del futuro. Tutti gli avvenimenti, a mio avviso, è possibile decifrarli con quelle trenta regole e comunque entro le 500 pagine del libro in oggetto il quale, lo ripeto ancora una volta, non è la Bibbia, ma, a *mio avviso*, un ottimo punto di partenza per spiegare la quasi totalità degli avvenimenti piccoli e grandi della vita sulla Terra.

Andiamo a vedere, allora, se la tragedia di Novi Ligure era stata descritta lì oppure no.

Partiamo dal tema di Erika. All’indomani della tragedia un piccolo ma compatto gruppo di “esperti” ci ha spiegato che Erika non ha alcuna colpa, che le colpe sono della famiglia, dei genitori, della scuola e della società. Noi tutti nasciamo perfettamente uguali e solo la società ci rende brutti, sporchi e cattivi. Tra gli esperti che vanno per la maggiore ne ho sentito uno dichiarare pressappoco: “Non lasciatevi ingannare dal buonismo del padre, che si preoccupava della felicità della figlia chiedendole se avesse bisogno di qualcosa: la comunicazione a livello di ‘pancia’, quella profonda, dei sentimenti, mancava del tutto”. Altri, invece, quelli che non dovevano difendere un ruolo istituzionale in televisione, hanno parlato di mostro: ma non potrebbe essere, invece, che ci troviamo a metà strada, tra la santità e la possessione demoniaca, in una “normalità” fatta di semplice cattiveria, avidità, cattive abitudini, vizi e pochezza di valori in genere? Nell’immaginario collettivo il male è quasi sempre rappresentato da barbe lunghe e nere, occhi demoniaci fuori dalle orbite e fattezze mostruose accompagnate da atteggiamenti sociali altrettanto repellenti. Ma perché, chi l’ha detto che esso non può prendere l’aspetto di una ragazza assai graziosa e ‘normale’ all’apparenza? Guardando il cielo natale di Erika, la prima cosa che

mi viene da dire è che certamente pazza non è. Non esiste, in lei, a mio avviso, alcun elemento di squilibrio mentale cui, comunque, si appelleranno con le unghie e con i denti gli avvocati della difesa. E non sono neanche d'accordo a demonizzare la televisione che con i suoi trenta omicidi all'ora sarebbe, secondo alcuni, il maggiore driver di una maledetta storia come questa. Ci siamo forse dimenticati che gli olocausti nazisti e comunisti a cavallo della seconda guerra mondiale, solo per non andare troppo indietro nel tempo, sono stati pensati, pianificati e perpetrati quando la televisione non esisteva ancora?

Ovviamente, se io avessi visto il cielo natale di Erika alla sua nascita, non avrei mai immaginato quello che avrebbe compiuto la ragazza, ma ciò che avvenne la sera del 21 febbraio nella cittadina piemontese, è un mosaico dove, come vedremo, ogni tassello è al posto giusto nel momento giusto.

Sicuramente l'avidità del Toro ha avuto un suo ruolo. Non dimentichiamo che anche nel caso di Hitler l'avidità ne ebbe uno primario. La libido di Erika De Nardo è una libido fondamentalmente da quinta Casa: amore: sesso, divertimento. Sappiamo che quel pomeriggio precedente il delitto visse molte ore di intenso sesso e che ne desiderava sempre tanto, ma che era limitata in ciò dalla presenza in casa della madre e del fratellino. Non sto dicendo che sia questo il movente, ma credo che ciò sia potuto essere stata una concausa. Marte, Saturno e Plutone in Scorpione hanno saputo tirare fuori, in lei, il peggio che questo segno sa esprimere. Non mi soffermerò sui transiti perché tutti sono in grado di leggerli - e comunque da soli non spiegherebbero nulla - ma mirerò, invece, sull'esame comparato delle cinque Rivoluzioni solari in gioco che, secondo quanto ho scritto negli anni passati e non secondo nuove regole che cercherò di inserire oggi, sono di una limpidezza espressiva eccezionale. Prima, però, guardiamo il tema di Omar. Alla data del 5 aprile 2001, quando sto scrivendo, una certa corrente trasversale di opinione pubblica, vorrebbe sostenere la tesi del bravo ragazzo coinvolto, suo malgrado, nell'atroce doppio delitto. Guardando il suo tema non ho affatto questa impressione. Se mi chiedeste quali valori dovrebbe avere un potenziale assassino, io risponderei (le variabili sono quasi infinite, ma restringendole): anche valori in Scorpione, un Marte assai forte e, soprattutto, elementi di violenza nella settima Casa. È il tema di Omar. Naturalmente non sto dicendo che tutti gli Scorpioniani siano potenziali assassini: so bene che sto scrivendo per un pubblico di astrologi e nessuno mi farà il torto di credere che pensi

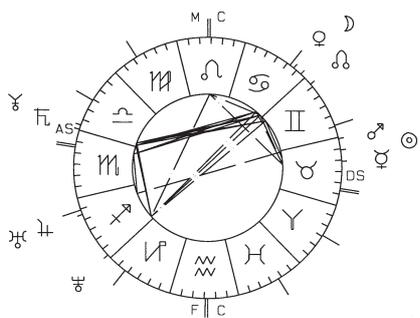


I dati di nascita, secondo Grazia Bordoni (estratti di nascita). Sono tutti nati a Novi Ligure (tranne il padre a Maida, CZ): Erika il 28/4/84, alle 22.45; Omar il 15/5/83, 19.05; Susy il 15/9/59, alle 4, Gianluca il 27/11/89, alle 23.50 e Francesco De Nardo il 19/6/1956, alle 6.

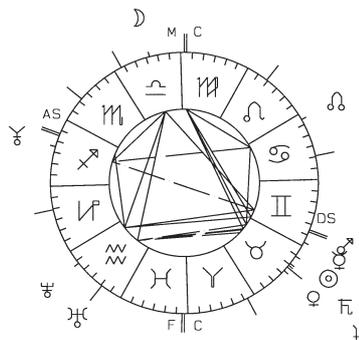
questo. Concause, dicevo. E il cielo natale di Omar è una concausa in questa vicenda maledetta. Le potenzialità ostili di Omar sono tutte iscritte, alla sua nascita, nel cielo che gli stava sopra la testa, alla faccia di quelli che dicono che nasciamo tutti uguali. Ed è proprio quella stretta congiunzione Sole-Marte nella settima Casa, sostenuta da un Ascendente Scorpione, che fa pensare maggiormente. Per me è sufficiente, senz'andare a cercare Lilith, parti di Morte e tantissime altre cose come gradi di stelle fisse e altro che si potrebbe tirare in ballo.

Anche se mi avessero chiesto di prevedere il tipo di morte di Susy, la madre, non sarei mai stato in grado di dirlo. Ma se volessimo dividere il mondo in falchi e colombe, con una Venere strettamente congiunta all'Ascendente, cosa pensate che fosse la moglie dell'ingegner De Nardo? Certamente incudine e non martello. Altrettanto sarebbe stato un rebus il tema del piccolo Gianluca, probabilmente un angelo che se esiste un'altra vita starà già nel posto giusto. Dunque non avrei visto, alla loro nascita, l'orrenda tragedia che ha "linkato" le loro vite in un destino mostruoso. Ma se avessi studiato le loro cinque Rivoluzioni solari, beh, allora avrei detto, con certezza *assoluta*, che stavano andando incontro a un anno *horribilis*. Mi sembra, intanto, abbastanza legittimo supporre che i cinque componenti della famiglia qui studiati abbiano potuto trascorrere il compleanno nel loro abituale luogo di residenza. Con tali parametri troviamo, nella RS di Erika, un Ascendente di RS in undicesima radix (i lutti, la morte) e uno stellium nutritissimo, con Sole, Giove, Marte e Saturno in settima: la violenza subita o fatta subire. Nella RS di Omar abbiamo un pesantissimo stellium in sesta, una delle Case maledette che secondo alcuni farebbero "crescere", e un Marte incollato al Discendente! E per le due vittime? Il povero Gianluca, nel cui cielo radix campeggiava un cattivo Plutone in terza congiunto a Marte - nonostante egli scrivesse che la migliore sua amica era sua sorella - aveva Marte in sesta Casa di RS e Sole e Plutone in settima: serve altro? La mamma, Susy, con un Ascendente in dodicesima radicale e un Marte probabilmente in prima. Infine il padre con Sole, Marte e stellium in sesta (sempre quella Casa che fa crescere), stellium in prima e As di RS sul Discendente: manca qualcosa delle famose trenta regole?

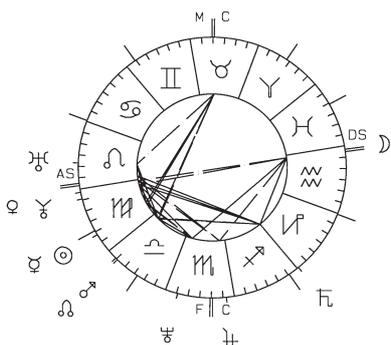
Non credo ci sia bisogno di altri elementi oltre quei pochissimi e chiarissimi appena descritti per comporre l'intero mosaico di questa sporca pagina di cronaca italiana.



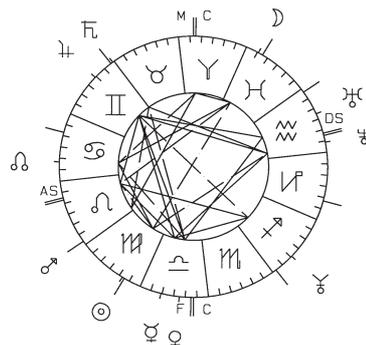
Omar, TN



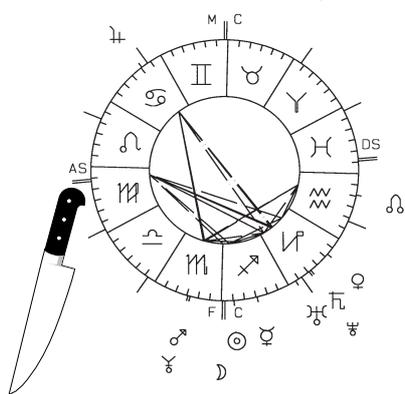
RS



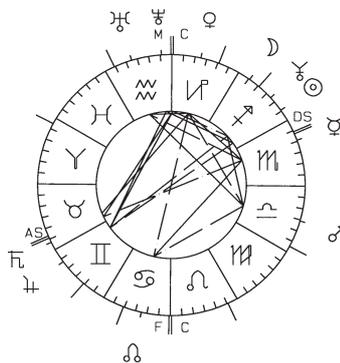
Susy, TN



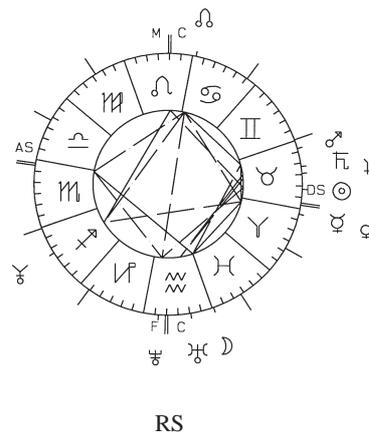
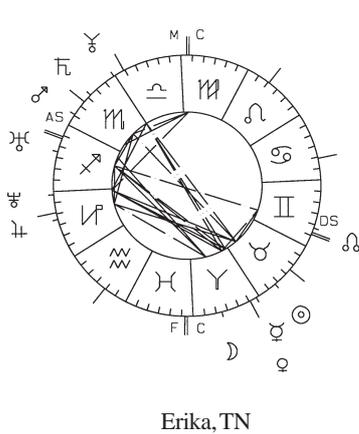
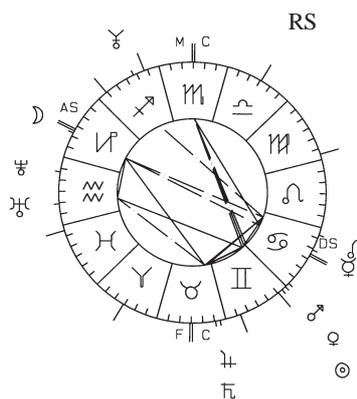
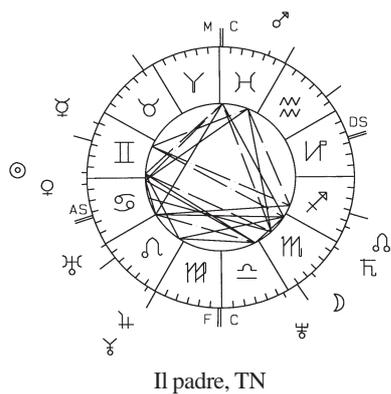
RS



Gianluca, TN

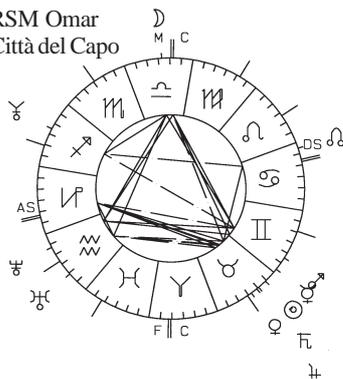


RS

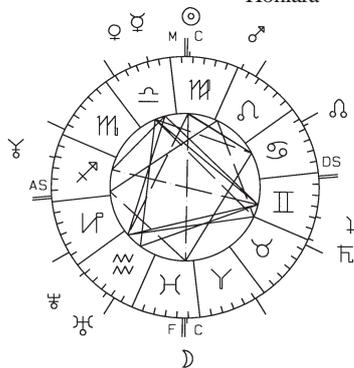


E ora vorrei rivolgere ai Lettori una domanda assai provocatoria: se io, o un collega della mia scuola, avessimo fatto partire i cinque protagonisti di questa orrenda storia per i compleanni mirati che seguono, voi pensate che tale tragedia sarebbe avvenuta?

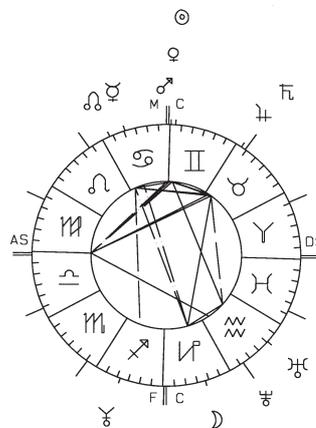
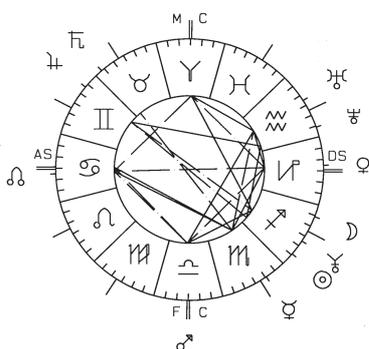
RSM Omar
Città del Capo



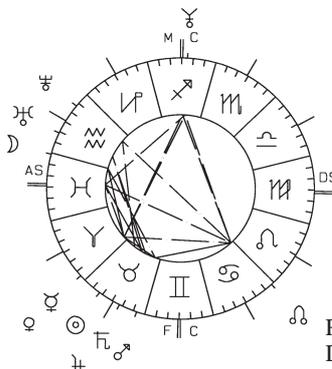
RSM Susy
Honiara



RSM Gianluca
Colombo



RSM Francesco
Vancouver



RSM Erika
Darwin

